



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia di Bari

Ufficio V - Ambito territoriale di Foggia

Scuole dell'infanzia e primaria del primo ciclo dell'istruzione

"San Ciro" di Foggia



Trinity
Registered Examination Centre



a.s. 2023/2024

Piano per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A.	Rilevazione dei BES presenti:	n°
1.	disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤	minorati vista	
➤	minorati udito	
➤	Psicofisici	35
2.	disturbi evolutivi specifici	
➤	DSA	5
➤	ADHD/DOP	
➤	Borderline cognitivo	
➤	Difficoltà di apprendimento	11
3.	svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤	Socio-economico	
➤	Linguistico-culturale	1
➤	Disagio comportamentale/relazionale	
➤	Alto potenziale intellettivo	2
Totali		54
% su popolazione scolastica		
N° PEI redatti dai GLO		34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		8

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No				
	Altro: Formazione iniziale e in itinere presentazione/conoscenza dei casi filtro relazionale	Sì				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Collaborazione con Reparto Neurpsichiatria Infantile Foggia	Sì				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
	Progetto iDo-IO FACCIO FUTURO	Sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Formazione INDIRE per acquisto ausili e sussidi didattici	Sì				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico: Convoca e presiede il GLI (in caso di assenza o impedimento, è sostituito dal coordinatore del gruppo); viene informato del percorso scolastico di ogni allievo con BES, soprattutto quando emergono problematiche rilevanti; favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola ed agenzie educative del territorio; assegna i docenti di sostegno e gli educatori comunali alle classi.

Funzione Strumentale BES: Invia ai docenti comunicazioni riguardanti le pratiche afferenti agli alunni con BES da espletare; effettua, in caso di necessità, informazione ai docenti, alle famiglie in materia di normativa, modulistica, metodologia e didattica, ecc. afferente ai BES; cura il rapporto con gli Enti del territorio (Comune, ASL, ...); supporta, se richiesto, i Team docenti per l'individuazione di casi di alunni con BES; visiona la documentazione degli alunni con BES; partecipa, se richiesto dagli insegnanti, ai Cdc, dove fornisce collaborazione/consulenza alla stesura di PDP, PDF e PEI; organizza momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'istituto; si aggiorna continuamente sulle tematiche relative ai BES e divulga proposte di formazione ed aggiornamento; collabora con la segreteria dell'Istituto (responsabile della documentazione relativa agli alunni con BES) per il disbrigo delle pratiche attinenti all'area dei Bisogni Educativi Speciali.

GLI: Tale Gruppo assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione. È il gruppo di lavoro e di studio dell'Istituto che si occupa dell'inclusività della Scuola e delle problematiche relative a tutti gli alunni con BES. È formato da: DS, FS BES, insegnanti di sostegno, docenti curricolari e genitori interessati, specialisti ASL, rappresentanti del personale amministrativo. Il Gruppo, coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato si riunisce mediamente tre volte l'anno. Quando ritenuto necessario, le riunioni si possono tenere anche per gruppi convocati su tematiche specifiche (come espresso da NOTA MIUR 22/11/2013). Le suddette figure collaborano in sinergia, in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento delle azioni di miglioramento intraprese.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola;
- definizione delle linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità e con altri BES dell'Istituto da inserire nel PTOF;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi già posti in essere e predisposizione di nuovi piani di intervento (PEI, PDP);
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto sulle strategie e sulle metodologie di gestione dei singoli alunni e delle classi;
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni o ai docenti che se ne occupano indirizzando la richiesta agli organi competenti;
- rilevazione monitoraggio e valutazione del grado di inclusione della scuola;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli Gruppi di Lavoro Operativi;
- supporto al Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione riferito a tutti i bambini con BES, da redigere entro il mese di giugno di ogni anno scolastico.

Al termine dell'anno scolastico, il Gruppo procede ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

GLO: secondo le indicazioni del D.I. n.182 del 2020, è composto dal team docenti, compresi gli insegnanti di sostegno, vi partecipano figure professionali interne ed esterne alla scuola, i genitori dell'alunno con disabilità, l'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'Azienda Sanitaria Locale

(ASL) di residenza dell'alunno con disabilità, che "prende in carico l'alunno dal momento della visita medica". Le competenze dei membri del GLO e casi particolari:

- I genitori interagiscono con corpo docente e UVM "ai fini del necessario supporto" (art. 3, c. 2), sottolineando il ruolo chiave della famiglia all'interno della co-progettazione educativa e didattica. I genitori, inoltre, possono addirittura indicare la partecipazione al GLO di "non più di un esperto", previa autorizzazione da parte del Dirigente Scolastico (art. 3, c. 6).
- L'ASL partecipa tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa; nel caso l'ASL non coincida con quella di residenza, la nuova unità raccoglie la presa in carico a partire dalla visita medica tramite consegna del fascicolo personale dall'ASL di residenza (art. 3, c. 3). Questa sezione getta luce sulle effettive modalità di rappresentanza del personale sanitario e sul passaggio di presa in carico tra aziende sanitarie
- Con figure esterne alla scuola ci si riferisce all'assistente all'autonomia e alla comunicazione oppure, in caso esso non sia stato richiesto, un rappresentante del Gruppo per l'inclusione Territoriale (art. 3, c. 5).
- Quanto alle figure interne alla scuola, il testo fa riferimento all'eventuale psicopedagogo, a insegnanti funzione strumentale per l'inclusione e a membri del corpo docente presenti nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) interno all'istituzione scolastica (art. 3, c. 5). Si ricorda che tale gruppo, ai sensi del D.Lgs 66/2017 come modificato dal D.Lgs 96/2019, art. 9, c.10, è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto da docenti, personale ATA e membri dell'ASL, si avvale del supporto di genitori e associazioni per le persone con disabilità maggiormente rappresentative, ha il compito di definire il Piano per l'Inclusione (PAI) e collabora con il GIT (o, in via provvisoria, fornisce consulenza al Dirigente Scolastico, vd. D.Lgs 66/2017 novellato dal D.Lgs 96/2019, art. 16, c. 7-ter) per la definizione delle risorse per il sostegno didattico.
- Aperta è la partecipazione anche ad altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola e ai collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base (art. 3, c. 7)., tutte quelle figure professionali diverse ma tutte direttamente coinvolte nel processo di inclusione dell'alunno e nella gestione della classe di cui fa parte.
- In quanto organo ufficiale, si specifica che la nomina del GLO è effettuata a inizio anno scolastico tramite decreto, a valle dell'analisi della documentazione presente agli atti, da parte del Dirigente Scolastico (art. 3, c. 8). Si specifica meglio, dunque, il carattere di ufficialità del gruppo di lavoro operativo per l'inclusione e la necessità di una specifica documentazione e rendicontazione del suo funzionamento.

Funzionamento del GLO:

Vengono regolate cadenza e calendarizzazione delle riunioni. Il GLO si riunisce entro il 30 giugno per la redazione della Verifica Finale del PEI e del PEI provvisorio ed entro il 31 ottobre per la stesura del PEI definitivo (art. 4, c. 1) e almeno una volta tra novembre ed aprile per revisioni e verifiche intermedie (art. 4, c. 2)

- il GLO è validamente costituito anche senza l'espressione della rappresentanza da parte di tutti i membri (art. 4, c. 4). Questa sezione viene in soccorso a necessità logistiche che portano il gruppo di lavoro a non potersi riunire sempre al completo.
- Si chiarisce che le riunioni devono avvenire, salvo comprovate necessità, in orario scolastico, in orario non coincidente con quello di lezione (c. 5).
- Si è ammesso, in passato, lo svolgimento delle riunioni in modalità a distanza, dando approvazione legale alle modalità di riunione sperimentate *de facto* per necessità dovute

all'emergenza sanitaria.

- Nelle riunioni del GLO, convocate dal Dirigente Scolastico con congruo preavviso (art. 4, c. 7) si registra apposito verbale redatto da un segretario. (art. 4, c. 8). Tutti i membri del GLO possono avere accesso su richiesta al PEI e ai verbali (art. 4, c. 9), l'operato del GLO acquisisce dunque a pieno titolo valore di atto amministrativo caratterizzato da ufficialità e trasparenza.

IL GLO elabora e approva il PEI, tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, e della documentazione clinica, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS; il PEI è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona; è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare al fine di realizzare un ambiente di apprendimento che promuova lo sviluppo delle facoltà degli alunni con disabilità e il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati; nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, è accompagnato dall'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione e, nel caso di trasferimento, è ridefinito sulla base delle diverse condizioni contestuali e dell'ambiente di apprendimento dell'istituzione scolastica di destinazione; garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia.

Team docenti: ogni docente del Team è corresponsabile del PDP e del PEI; ciò significa che tali documenti sono il risultato di una progettualità condivisa.

I team docenti:

☐☐verificano le aree di debolezza dell'alunno che necessitano di interventi didattici individualizzati/personalizzati, esaminando la documentazione clinica (dei servizi pubblici o dei centri autorizzati) presentata dalla famiglia;

☐☐esaminano qualsiasi altro documento (ad esempio relazione dello psicologo, dei servizi sociali, ecc.);

☐☐individuano le problematiche del bambino esistenti in classe, rilevate nelle diverse aree, da quelle dell'apprendimento e del linguaggio a quelle dell'autonomia, del comportamento e della socializzazione. (relative ai differenti BES) e informano il DS (in un secondo momento la famiglia).

☐☐indirizzano la famiglia in caso di sospetto DSA e predispongono il PDP;

☐☐collaborano con servizi preposti, famiglia, territorio;

☐☐elaborano, stendono ed applicano gli interventi personalizzati riconducibili alle seguenti sottocategorie di Bisogni Educativi Speciali di seguito esposte;



BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



Alunni con Disabilità

- ✚ Psicofisico
- ✚ Sensoriale
- ✚ Motorio
- ✚ Autismo

Certificati dall'ASL
o Enti Accreditati

Insegnante di
Sostegno

P.E.I.



Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici

- ✚ DSA (Legge 170/2010)
- ✚ Deficit del Linguaggio
- ✚ Deficit abilità non verbali
- ✚ ADHD (Deficit di attenzione e iperattività)
- ✚ Deficit Coordinazione Motoria (Disprassia)
- ✚ Borderline (Funzionamento Intellettivo Limite)
- ✚ Spettro Autistico Lieve (es. Asperger)
- ✚ Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP)
- ✚ Disturbi d'ansia
- ✚ Disturbi dell'umore

Documentazione clinica
presentata a scuola dalla
famiglia

NO
Insegnante di Sostegno

P.D.P.



Alunni con Svantaggio

- ✚ Linguistico- culturale
- ✚ Socio-economico
- ✚ Comportamentale - relazionale
- ✚ Altro

Individuati sulla base
di elementi oggettivi

NO
Insegnante di Sostegno

P.D.P.



Alunni con Plusdotazione

- ✚ Alto potenziale intellettuale

Individuati sulla base
di elementi oggettivi

NO
Insegnante di Sostegno

P.D.P.

Docenti di sostegno: L'insegnante di sostegno è nominato dallo Stato e "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti" L.104/92 art. 13 comma 6.

L'insegnante di sostegno è nominato in virtù della presenza nella scuola di alunni diversamente abili. Quando necessario e/o ritenuto opportuno, di norma a inizio anno scolastico, sono indette riunioni del gruppo degli insegnanti di sostegno (come sottogruppo del GLI convocato su tematica specifica), così come previsto dalla nota ministeriale 2563/2013. Il gruppo viene convocato inizialmente tramite GLI in seduta dedicata per la formalizzazione dell'assegnazione dei casi di sostegno e del numero delle ore attribuito loro e in corso d'anno per la discussione di problematiche emerse.

È essenziale che la progettazione del percorso didattico e d'integrazione siano condivisi tra insegnanti di classe e di sostegno. È opportuno che ogni team docenti, dedichi uno spazio al confronto sulle problematiche relative all'alunno diversamente abile e a tutti gli altri alunni in situazione di differente BES, nonché ad una progettazione di opportune strategie da attuare collegialmente.

A tutti i docenti spetta il compito di:

- ☐☐ promuovere il processo di integrazione di ciascun alunno nel gruppo-classe attraverso corrette modalità relazionali;
- ☐☐ redigere collegialmente PDF e PEI per gli alunni diversamente abili nel contesto della programmazione di classe;
- ☐☐ redigere collegialmente PDP;
- ☐☐ verificare e valutare le attività e le dinamiche della classe;
- ☐☐ conoscere tutta la documentazione dell'alunno disabile e degli altri alunni con BES;
- ☐☐ coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno agli alunni con BES (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.);
- ☐☐ partecipare alla programmazione educativo-didattica dell'intera classe;
- ☐☐ adottare strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- ☐☐ intervenire individualmente o sul piccolo gruppo con metodologie idonee alle problematiche esistenti.

Collegio Docenti: su proposta del GLI delibera il Piano di Inclusione; esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; si impegna a partecipare ad azioni di formazione concordate.

Segreteria: raccoglie la documentazione medico-specialistica fornita dalla famiglia, la protocolla e informa tempestivamente la F.S. e gli insegnanti di classe di quanto ricevuto; comunica alla FS i nominativi degli alunni con disabilità presenti nell'Istituto, anche quando nominati in corso d'anno; raccoglie la modulistica predisposta dagli insegnanti (connessa ai differenti BES) e consegna ai genitori quella da loro richiesta; si occupa di tutte le prassi burocratiche connesse con i BES in collaborazione con la FS.

Collaboratore scolastico: si ritiene importante l'identificazione degli operatori incaricati all'igiene personale di eventuali casi che necessitano della sua presenza.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono proposti a tutti i docenti corsi di formazione/aggiornamento interni (Piano di Formazione di Istituto) e/o esterni sui temi di inclusione, di integrazione e su tematiche relative ai Bisogni Educativi Speciali. Si creano inoltre momenti di incontro e confronto tra docenti sulle disposizioni legislative e i relativi documenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, gli insegnanti si attengono a quanto previsto dalla normativa vigente.

Nei PDP è importante non ridurre eccessivamente il curriculum di studio e non abbassare troppo i livelli essenziali di competenza delle singole discipline. Solo così facendo si potrà valutare la congruenza con il percorso della classe e la possibilità di passaggio dell'alunno alla classe successiva. Per questo motivo, i team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune, tenendo conto dei livelli essenziali di competenza disciplinare che consentono di valutare la contiguità con il percorso comune alla classe di appartenenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tutte le componenti dell'Istituto (Dirigente scolastico, docenti curricolari, docenti di sostegno, educatore, segreteria, collaboratori scolastici, FS, GLI, ...), ognuna con competenze e ruoli ben definiti, devono concorrere affinché il progetto d'inclusività della Scuola vada a buon fine.

Relativamente ai PDF-PEI e PDP, i team, tutti e ciascun insegnante, in merito alla disciplina di competenza, mettono in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (lavori di gruppo, verifiche, colloqui, ...) al fine di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di attuare buone prassi (senza mai prescindere dalla predisposizione di un clima di classe sereno) e di utilizzare metodologie funzionali all'inclusione e al successo scolastico, fra le quali:

- . lavori di gruppo (piccolo, eterogeneo, di livello)
- . classi aperte
- . lavoro individualizzato
- . cooperative learning
- . tutoring
- . peer to peer
- . tecnologie informatiche
- . laboratori
- . (...)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola nel tempo si è aperta al territorio e collabora con gli enti locali, i centri territoriali di supporto agli alunni con BES, per un "arricchimento" vicendevole e per il conseguimento di risultati migliori nella gestione dei bisogni educativi speciali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Scuola e famiglia devono confrontarsi attraverso modalità serene e collaborative per poter essere utili allo sviluppo armonico della personalità degli alunni. Solo attraverso un lavoro di squadra, infatti, si può pensare di raggiungere risultati positivi in tale direzione.

Prima dell'ingresso nel mondo della scuola, i genitori di alunni con problematiche afferenti ai Bisogni Educativi Speciali, informano il DS e i docenti di classe della situazione in essere.

La famiglia partecipa agli incontri con la scuola e con gli specialisti che hanno in carico il proprio figlio. La famiglia è corresponsabile nel percorso da attuare all'interno dell'Istituto, come soggetto attivo. Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione di PDF, PEI e PDP dei loro figli anche attraverso:

- ☐ un colloquio per informare delle problematiche rilevate, della necessità di predisporre, quando necessario, i principali documenti di rito in riferimento allo specifico BES e per individuare il loro punto di vista in merito;
- ☐ la condivisione delle scelte effettuate;
- ☐ il coinvolgimento nella redazione dei documenti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Vengono elaborati PDP ePEI relativi alle difficoltà effettive degli studenti, sulla base delle loro capacità e quanto più possibile in linea con la programmazione predisposta per l'intera classe. Per il successo dei percorsi, si ricerca la strumentazione più adeguata, l'adozione di strategie e metodologie per favorire l'apprendimento, quali il cooperative learning, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'attività laboratoriale, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidispesifici. Nel PDP, dopo una sintetica descrizione delle abilità di base, si individuano gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le strategie utilizzate, i criteri e le modalità di verifica e di valutazione. Per ogni alunno con BES, per il quale si redige un piano individualizzato/personalizzato, si provvede a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità;
- monitorare l'intero percorso attraverso verifiche in itinere.

Valorizzazione delle risorse esistenti

“La progettazione degli interventi didattici riguarda tutti gli insegnanti, perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili e delle diverse attitudini cognitive”.

La scuola intende:

- ☐ utilizzare le risorse interne allo scopo di innescare meccanismi che promuovano lo sviluppo dell'inclusività;
- ☐ implementare l'utilizzo della LIM e del PC con relativi software didattico-riabilitativi in quanto strumenti in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi;

Ogni intervento è posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità e la molteplicità degli alunni con BES presenti nell'Istituto richiedono spesso un incremento delle risorse della comunità scolastica sia a livello umano, per realizzare interventi precisi, sia a livello di strumentario educativo-didattico.

Le difficoltà rilevate necessitano, inoltre, di differenti proposte progettuali quali:

- ☐ assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e di quelli di individualizzazione/personalizzazione degli apprendimenti;
- ☐ corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- ☐ assegnazione di un organico di sostegno e di potenziamento adeguato alle realinecessità per gli alunni con disabilità;
- ☐ assegnazione di educatori per gli alunni con disabilità grave;
- ☐ strutturazione di laboratori di attività pratiche che, partendo dagli interessi degli alunni, possano stimolarli e coinvolgerli attivamente;
- ☐ definizione di intese con i servizi socio-sanitari;
- ☐ costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- ☐ monitoraggio alla Scuola dell'Infanzia per la rilevazione di segnali riconducibili ad eventuali disturbi dell'apprendimento;
- ☐ monitoraggio dislessia e discalculia rivolto agli alunni delle classi prime, seconde e terze della Scuola Primaria;

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza e alle fasi di transizione fra i differenti gradi dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria. Per questi alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che essi possano vivere con minore ansia il passaggio.

Valutati i Bisogni Educativi Speciali presenti e le altre situazioni ritenute significative, si provvede all'inserimento di ciascun alunno nella classe più adatta.

L'obiettivo prioritario sotteso all'intera progettazione è quello di permettere a ciascuno di "sviluppare un proprio progetto di vita".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 9/10/2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti – Delibera n. 32 del 30/10/2023

Deliberato dal Consiglio di Circolo – Delibera n. 18 del 30/10/2023